

30 MAGGIO 2024 - NUMERO 3738 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

BERTUCCO CONTRO
VERONA DOMANI

Campagnetta
e accuse
di giravolta



L'area della Campagnetta

SAN GIOVANNI
LUPATOTO

Cultura
grazie
a Zinelli



Il Municipio Lupatotino

IL FUTURO DI VERONA. SCELTE URBANISTICHE GIÀ DECISE?

Marangona

tra sogno e realtà

Domani vertice tra le forze politiche di maggioranza e gli assessori prima che si apra il dibattito sulla variante per lo sviluppo dell'area. Il caso del colosso VGP: solo dopo l'accordo di programma potrà forse iniziare i lavori. Non ci sarà Ikea. **SEGUE**

OK

Giovanni Mantovani

Il presidente di Fondazione Comunità Veronese impegnato ad ampliare la base dei propri sostenitori per farla diventare un vero motore di sviluppo della cultura del dono.



Sergio Berlato

Era tutto pronto per l'evento venatorio voluto dal candidato alle europee di FdI "sparate alla quaglia e vincerete un prosciutto". Dopo le proteste degli animalisti è stato annullato.

KO

IL FUTURO DI VERONA/1. SCELTE URBANISTICHE GIÀ DECISE?

Marangona, a Palazzo il confronto tra i grandi sogni e la dura realtà



Il grande triangolo dell'area della Marangona da un milione e mezzo di metri quadrati

Domani vertice tra le forze politiche di maggioranza e gli assessori prima che si apra il dibattito sulla variante per lo sviluppo dell'area

Agiugno dovrebbe entrare nel vivo la discussione sul futuro della Marangona, tant'è vero che domani, venerdì 31 maggio, si terrà un incontro ristretto tra le forze politiche di maggioranza e gli assessori per capire i margini di manovra su una materia così complessa che vede prevalere gli strumenti urbanistici regionali su quelli locali, vincolando e limitando molte scelte. Da una parte i grandi sogni, dall'altra la dura realtà delle norme.

Con grande orgoglio Palazzo Barbieri ha sottolineato la approvazione di una delibera urbanistica necessaria per regolare l'edificazione dei cinque

comparti in cui è suddiviso lo sviluppo della Marangona, in base all'accordo di programma stipulato tra Comune, Provincia e Consorzio Zai, nel quale le destinazioni vengono rispettate.

La variante serve per prevedere sia gli ambiti di intervento, tra cui l'innovazione tecnologica che la viabilità, dal verde alle piste ciclabili.

Lo sviluppo del triangolo della logistica è vincolato da norme regionali

Nella variante urbanistica sono infatti inseriti i cinque ambiti di intervento, l'indice di edificabilità territoriale, le destinazioni d'uso conformi al PAQE, le altezze massime degli edifici, la densità arborea e arbustiva, le superfici minime da destinare a città pubblica (15 per cento dell'intero comparto della Marangona) e a verde e servizi (40 per cento degli ambiti unitari di intervento).

Introduce inoltre un progetto di sistema pubblico costituito dalla viabilità di distribuzione interna all'area della Marangona e dal percorso ciclo-pedonale verde formato in parte dalla cintura dei forti limitrofi, forte Azzano e forte

Gisella.

Benissimo. Che cosa si realizzerà e quando si realizzerà tutto questo? Vediamo un po'.

Dei 5 ambiti di intervento il primo ad essere realizzato sarà quello di Corte Alberti, un'area di circa 170 mila metri quadrati (la Marangona misura 1 milione e mezzo di metri quadrati) in cui sorgerà un centro per l'attività produttiva e logistica distributiva. Il soggetto attuatore privato dell'ambito "Corte Alberti" è attualmente VGP Park Verona srl che ha stipulato con il Consorzio ZAI in data 6.3.2019 un contratto preliminare ad effetti obbligatori per l'acquisto del compendio, comprensivo di aree destinate a "città pubblica".

SEGUE

IL FUTURO DI VERONA/2. SCELTE URBANISTICHE GIÀ DECISE?

Cinque anni per un permesso a costruire

Il caso del colosso VGP: solo dopo l'accordo di programma potrà forse iniziare i lavori. E il resto?

Attenzione alle date: dopo 5 anni di lungaggini burocratiche, l'insediamento logistico deve essere ancora realizzato. VGP potrà chiedere il permesso a costruire solo dopo che sarà approvato l'accordo di programma tra Comune Provincia e Consorzio Zai.

In altre parole: il colosso della logistica VGP che ha acquistato uno dei cinque comparti, cioè Corte Alberti nel 2019 non ha potuto mettere giù ancora neppure un mattone. Forse quando sarà finalmente firmato questo accordo di programma con delibera urbanistica annessa, riuscirà a ottenere il permesso a costruire e dare il via ai lavori.

E per quanto riguarda Corte Alberti, le opere stradali previste sono la rotatoria su strada dell'Alpo, la riqualificazione a quattro corsie di un tratto di strada dell'Alpo, il primo stralcio della nuova strada dorsale interna centrale all'area, la rotatoria a collegamento del nuova strada con l'esistente via Chioda e la riqualificazione del tratto nord di via Chioda dalla rotonda al sottopasso esistente. Le opere a verde riguardano invece un primo segmento dell'itinerario ciclopeditone della cintura dei forti di collegamento tra forte Azzano e forte Gisella.

Benissimo. E per gli altri



Il rendering del nuovo insediamento a Corte Alberti. Sotto, il parco onde surf



quattro ambiti? "L'attuazione degli altri quattro ambiti unitari di intervento è subordinata all'approvazione da parte degli enti sottoscrittori dell'accordo

In giugno conferenza di servizi per un confronto con la città, poi la firma

di programma di un masterplan che fissi i relativi criteri funzionali, previa forma di concertazione e partecipazione dei soggetti portatori di interessi".

Il che significa che "Tempo 30 giorni a partire dalla conferenza dei servizi decisoria, che si terrà a breve, l'Accordo di Programma dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale".

In giugno, quindi, ci sarà una conferenza di servizi

alla quale parteciperanno tutti i soggetti interessati, comprese le associazioni ambientaliste, urbanisti, architetti, progettisti, per un confronto sulle destinazioni da inserire in questi quattro ambiti, per ciascuno dei quali poi servirà un piano urbanistico attuativo (Pua). Benissimo. Arriveranno ancora le proposte di inserire un parco divertimenti per il surf, un parco della musica per i concerti rock, magari anche un Cimitero verticale di tosiana memoria, la tutela delle aziende agricole e via di questo passo.

Di tutto questo poi il Comune e il Consorzio Zai che per espressa previsione di legge e del Piano d'area del Quadrante Europa è l'ente gestore dell'intera area della Marangona, dovranno fare sintesi per una eventuale attuazione. **SEGUE**

IL FUTURO DI VERONA/3. SCELTE URBANISTICHE GIÀ DECISE?

Il nodo innovazione e le aree dismesse

Mai più l'Ikea, ma possono arrivare multinazionali per la ricerca? E le infrastrutture?

Benissimo. Ma se VGP dopo 5 anni deve ancora attivare l'insediamento di Corte Alberti, che tempi si possono prevedere per gli altri quattro ambiti?

Come si può pensare di essere attrattivi più di altri se dopo 5 anni non si riesce ancora a costruire mentre in Paesi a noi vicini come Croazia o Austria è tutto più semplice? Ma anche in Comuni vicini a Verona i tempi per i poli logistici si misurano in mesi e non in anni.

Ma c'è poi il mercato: molto per il futuro della Marangona dipenderà anche dalle richieste che arriveranno al Consorzio Zai da soggetti interessati a insediarsi: il comparto dell'innovazione per esempio decolla se si propongono colossi per esempio del digitale o della ricerca come le grandi multinazionali.

E si tratterebbe, se per esempio qualche colosso straniero volesse inserirsi nella Marangona con un Data center, di strutture molto energivore: la zona è attrezzata con infrastrutture così potenti?

E perché una multinazionale dovrebbe decidere di insediarsi nella Marangona quando per esempio nella Zai e a Verona sud ci sono già tante aree dismesse e magari anche da bonificare ma comunque già connesse a strade, infrastrutture e reti tecnolo-



Zone dismesse e da riqualificare: ex Tabacchi ed ex Tiberghien

giche?

Benissimo. Dato per scontato che un ritorno dell'Ikea ad oggi è improponibile, dopo la bocciatura dell'amministrazione Sboarina, nella Marangona si può

prevedere solo logistica o anche qualche azienda produttiva? E se arrivasse un soggetto specializzato nei centri di ricerca, si dovrebbe modificare il Piano d'area regionale?

Certo la Marangona, come sostiene qualche esponente della maggioranza, potrebbe diventare una nuova porta d'accesso della città, ma servirebbe una enorme forza politica, amministrativa, imprenditoriale, grandi investimenti e un lavoro di concerto con

tutti i livelli amministrativi per creare un nuovo asse di sviluppo della città, con un orizzonte temporale molto lungo.

Per contro, in città le ex aree industriali da recuperare segnano il passo, da Adige Docks all'ex manifattura Tabacchi, dall'ex Tiberghien all'ex Centrale del latte soprattutto dopo il crack di Signa Group e le disavventure del suo magnate René Benko. Benissimo? Non proprio benissimo. **M.Batt.**

Le riqualificazioni a Verona Sud e a Est vanno piano, quasi ferme

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



IL NUOVO CENTRO COMMERCIALE FA GIÀ LITIGARE

Sulla Campagnetta è scontro aperto

Verona Domani critica la “giravolta” di Bertucco che restituisce con gli interessi

Stiamo parlando ancora di carte, ma sul nuovo centro commerciale alla Campagnetta l'unica realtà sono le polemiche.

A dar fuoco alle polveri il Consigliere Comunale di Verona Domani Paolo Rossi, il capogruppo in VII Circoscrizione del medesimo gruppo Alessio Carbon e gli ex consiglieri comunali Anna Leso, Daniele Perbellini e l'ex Presidente della VII Marco Falavigna, che parlano apertamente di “Giravolta indecorosa” dell'assessore Bertucco. Verona Domani ricorda che l'attuale assessore comunale nel 2020 “si scagliava, stracciandosi le vesti, contro la Giunta Sboarina, intimando lo stop immediato alla realizzazione di un nuovo centro commerciale in zona Campagnetta, a Verona est. Adesso da assessore - sottolinea - incredibilmente vota a favore del progetto”. Cosa intende fare l'amministrazione in quell'area? si chiedono nel Centrodestra.

A stretto giro di posta è arrivata la replica dell'assessore, secondo il quale “Verona Domani non sa di cosa parla”.

Carte alla mano Bertucco scandisce le parole.

“Le responsabilità sulla vicenda sono di due amministrazioni di centrodestra (delle quali Verona

Domani era una importante componente) che hanno deciso nel 2013 (sindaco Tosi) e nel 2021 (sindaco Sboarina) di non ricorrere al Consiglio di Stato contro due sentenze la 683/2013 e la 103/2021 del TAR del Veneto sfavorevoli all'ente locale. Le due sentenze - aggiunge - sono così diventate esecutive e non impugnabili. Ricordo agli smemorati di Verona Domani che gli eventuali ricorsi al Consiglio di Stato andavano presentati, dalle due amministrazioni di centrodestra, entro 60 giorni dalle sentenze del TAR. Ricorsi che i due sindaci Tosi e Sboarina hanno deciso di non presentare”. Bertucco ha poi ribadito quello che aveva scritto il 26 gennaio del 2021. “...Con una sentenza pubblicata oggi, il TAR del Veneto ha accolto il ricorso presentato dalla società Campagnetta S.r.l. contro la Variante 23 al Piano degli Interventi del Comune di Verona. Che cosa chiedeva la Campagnetta S.r.l.? Chiedeva al Comune di Verona di ottemperare ad una sentenza del Tar del Veneto dell'aprile 2013 che accoglieva, in parte, le richieste della società in merito alla classificazione urbanistica dell'area interessata. Nel Piano degli Interventi l'area della



L'assessore Michele Bertucco

Campagnetta, già nota in passato per una vicenda di tangenti, era passata da “residuale e periurbana” (com'era nel Pat) a “sub ambito agricolo di ammortizzazione e transizione”. La società chiedeva di ripristinare la destinazione originaria e il Tar del Veneto, già nel 2013, le aveva dato ragione su questo punto. Nella sentenza del TAR pubblicata oggi, si evince come il Comune di Verona abbia fatto ben poco per contrastare le richieste della Campagnetta S.r.l.. Tra l'altro i giudici scrivono: “... Deve, in primo luogo, essere dichiarata la nullità della delibera comunale nr. 48/2019 per violazione del giudicato, nella parte in cui con essa il Comune di Verona ha reiterato la destinazione urbanistica dell'area della ricorrente, già ritenuta da questo Tribunale contrastante con le previsioni del P.A.T.,

senza evidenziare nuove ragioni o nuovi elementi istruttori a sostegno della scelta operata ...”e ancora “... si ha violazione di giudicato quando il nuovo atto emanato dall'amministrazione riproduce i medesimi vizi già censurati ovvero si pone in contrasto con precise e puntuali prescrizioni provenienti dalla precedente statuizione del giudice, mentre si configura la fattispecie dell'elusione del giudicato laddove l'amministrazione, pur formalmente provvedendo a dare esecuzione al giudicato, tende sostanzialmente a raggiungerlo in modo da pervenire surrettiziamente allo stesso esito, oggetto del precedente annullamento ...”.

Come a dire che “le giravolte politiche - conclude Bertucco - sono di Verona Domani non nuova a cambiare cavallo (leggi sindaco) ad ogni elezione”.

ELEZIONI EUROPEE. L'EX SINDACO CANDIDATO PER FORZA ITALIA

Tosi pensa già al voto per la Regione

“Sulla carta, in Veneto, possiamo contare su presenze che superano ampiamente il 10%”

Flavio Tosi è in pista per le prossime elezioni europee dell'8 e 9 giugno, ma il pensiero è a quelle successive per lo scranno regionale, per le quali si dichiara già pronto. A fargli eco ieri mattina nell'incontro organizzato per presentare la candidatura per Forza Italia anche un berlusconiano di lungo corso come Aldo Brancher: “non ha bisogno di essere spinto ad agire, anzi, a volte la sua voglia di fare va frenata. Di Tosi, Brancher dice: “è un generoso e sempre disponibile. La sua esperienza costituisce un contributo notevole per il partito”.

L'ex parlamantare ha aggiunto poi che “se Tajani è il leader giusto al momento giusto, Tosi è il leader giusto al momento giusto in Veneto”.

Ma andiamo con ordine ripartendo dall'incontro svoltosi ieri mattina al Liston 12.

Presenti al tavolo dei relatori, oltre a Tosi anche Alberto Bozza, consigliere regionale di Forza Italia, Claudio Melotti, coordinatore provinciale di Forza Italia, Luca Vallinari, coordinatore regionale di Forza Italia Giovani e Aldo Brancher.

“Per le europee il candidato di punta per il nostro partito - apre la presentazione Melotti - è Tosi. Votandolo ribadiamo la

nostra fiducia a Forza Italia e mettiamo nell'urna l'unico voto utile non solo per l'Europa e per l'Italia ma anche per il nostro territorio”.

“Come coordinatore regionale dei Giovani berlusconiani - aggiunge Vallinari - tengo molto a queste elezioni europee perché dall'Unione Europea passano decisioni fondamentali che influenzano le nuove generazioni. Tengo anche a sottolineare che Forza Italia Giovani ha contribuito, con una sua storica battaglia, a ottenere il voto per i fuori sede”. Mi associo - interviene Bozza - alle parole di Claudio e dell'amico Luca. La candidatura dell'amico Flavio è coerente. Il partito sceglie persone del territorio ma con una visione ampia, capace di andare anche oltre i confini regionali e nazionali. La scelta di Flavio è una scelta di un partito in crescita con solide radici e una significativa storicità sul territorio”.

“Ringrazio i colleghi e gli amministratori per essere qui oggi” - afferma Tosi che, pronto per entrare nel parlamento europeo, si dichiara altrettanto pronto per la prossima tornata elettorale in regione. “Questo seggio - riprende Tosi - è composto da quattro regioni: Trentino, Friuli, Emilia Romagna che sto-



Flavio Tosi con Aldo Brancher, Claudio Melotti e Alberto Bozza

ricamente per Forza Italia non è mai stata una regione d'oro e il Veneto dove sulla carta possiamo contare su presenze che superano ampiamente il 10%”.

A proposito di Tajani, segretario generale di Forza Italia nonché ministro degli esteri in carica e ex presidente del Parlamento Europeo, Tosi afferma: “è la chiave di volta per queste elezioni europee, un leader giusto al momento giusto perché non critica gli alleati e sostiene le posizioni di FI anche in maggioranza.” Se da un lato Tajani non critica gli alleati, Tosi lo fa velatamente affermando che non serve dire “che serve più Italia meno

Europa”.

“Serve, piuttosto, continua l'On. Tosi una difesa unica, un sistema fiscale unico, un sistema sanitario unico e una politica estera unica, perché l'unione fa la forza”. Sul possibile trattato di pace tra Ucraina e Russia Tosi afferma: “a far sedere al tavolo Ucraina e Russia dovrebbe essere l'attore politico, non l'America o la Cina”.

Un altro punto caldo della politica europea è l'immigrazione. “Per gestirla in modo ordinato e condiviso dovrebbe esistere un unico confine europeo ben identificato, solo così si potrebbe ragionare e trovare soluzioni insieme” conclude Tosi. **CG**

CADUTO NEL VUOTO L'APPELLO SULLA SICUREZZA DELLA UIL

Al Cerris “cambiamenti improvvisi”

Pazienti che erano sulle Torricelle trasferiti a Marzana: non ci sono rampe di emergenza

Sulla situazione relativa all'assistenza dei disabili c'è da segnalare un intervento della Uil Fpl Verona dopo che due pazienti dell'UOSD Cerris sulle Torricelle sono stati trasferiti nei reparti Tamerici nel RSA di Marzana, con altri tre che seguiranno nei prossimi giorni.

“Questi pazienti con disabilità gravi, - dichiara Stefano Gottardi segretario generale Uil Fpl - ricevono un servizio eccellente dall'ULSS 9, grazie al personale dedicato. Tuttavia, i reparti Tamerici, che sono la destinazione del trasferimento, non sono dotati di rampe di emergenza.



L'ingresso del Cerris

Come abbiamo segnalato il 18 maggio dopo l'incendio del 14 maggio al reparto del piano inferiore, ci sono forti preoccupazioni per la sicurezza in caso di incendio o terremoto per il 70% dei pazienti che possono essere trasferiti solo

su sedie a rotelle. È essenziale che l'ULSS 9 valuti accuratamente i rischi e agisca di conseguenza, non solo per Marzana ma anche per il Cerris”.

Infatti, raggiungere il Cerris è un problema significativo a causa di un muro crollato che impedisce l'accesso da Via Ippolito Nievo. La strada alternativa, la Lasagna, è complicata logisticamente e, come accaduto quest'inverno, può causare incidenti che portano alla chiusura della stessa.

Di conseguenza, il servizio per disabili, gestito da sei cooperative, sta

subendo cambiamenti improvvisi senza comunicazioni adeguate al personale, che si preoccupa per il benessere dei pazienti, molti dei quali sono ricoverati da anni.

“Il personale sottolinea l'importanza dei legami emotivi creati con gli stessi, conclude Gottardi, che vanno oltre l'accudimento e la cura fisica, offrendo sicurezza a chi è stato sfortunato e solo grazie a questi luoghi può vivere una vita dignitosa e sentirsi parte di un “famiglia”. È fondamentale rispettare il coinvolgimento emotivo del personale e la dignità dei pazienti”.

OK IN COMMISSIONE CONSILIARE AL PIANO DELLA GIUNTA REGIONALE

Liste e preappuntamento

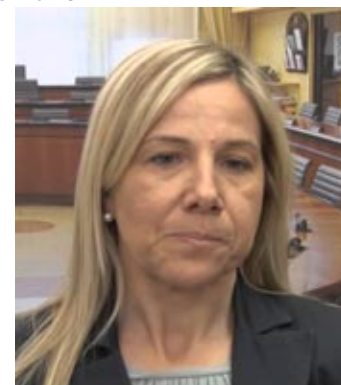
“Con l'approvazione in Quinta Commissione del Consiglio regionale, che ringrazio per l'approfondito lavoro svolto, del Piano Regionale di Governo delle Liste d'Attesa, la sanità veneta entra in una nuova fase dell'impegno, mai venuto meno, per ridurre e, se possibile, eliminare, le liste d'attesa. Questo nuovo Piano, di fatto aggiorna quello del 2019, con previsioni e caratteristiche che determinano un'organizzazione e regole più stringenti e con la conferma, rispetto a quel-

lo nazionale, di tempistiche massime ridotte in tutte le categorie prescrittive. Dopo i 29 milioni di euro investiti per il 2023, nel 2024 utilizziamo fondi per un totale di 40 milioni”.

Così l'Assessore alla Sanità commenta “con soddisfazione” l'approvazione in sede consigliare del nuovo Piano Regionale di Governo delle Liste d'Attesa (PRGLA) nel Veneto. Per cominciare, nel nuovo PRGLA si confermano limiti massimi di attesa più brevi rispetto al

Piano Nazionale: entro 24 ore per la priorità U – Urgente contro le 72 ore nazionali; entro dieci giorni dalla prenotazione per la classe B-Breve, con la stessa tempistica nazionale; entro 30 giorni dalla prenotazione per la classe D – Differibile contro fino a 60 giorni nazionale; entro 60/90 giorni dalla prenotazione per la classe P – Programmata contro i 120 giorni fissati a livello nazionale.

Lo strumento del “galleggiamento” viene sostituito dal “pre-appuntamento”



Manuela Lanzarin

per garantire, nei casi in cui non sia immediatamente disponibile la prenotazione “sincrona” la presa in carico tracciata dell'utente ed il successivo contatto per completare la prenotazione. Sarà Azienda Zero a rendere disponibili da subito i sistemi di monitoraggio.

SERATA BENEFICA DELLA FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ VERONESE

Stare insieme per fare la differenza

Mantovani: il vero motore dell'iniziativa è stata la generosità di aziende e cittadini

È intervenuto anche il Vescovo Domenico Pompi a portare il suo saluto alla serata benefica "Insieme per fare la differenza", promossa dalla Fondazione della Comunità Veronese con un'apericena alla Galleria Filippini, per un momento di incontro e di solidarietà a sostegno dell'inserimento nel mondo del lavoro di persone fragili e svantaggiate. L'iniziativa ha raccolto intorno al presidente Giovanni Mantovani i membri della Fondazione Comunità Veronese, i soci fondatori, i rappresentanti di istituzioni ed associazioni del terzo settore in una serata conviviale che è stata soprattutto l'occasione per una raccolta fondi da destinare ad alcune associazioni veronesi, impegnate nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e a rischio di emarginazione. In questo spirito, l'apericena è stato preparato dal Catering Sociale della Bottega dello Speciale, un progetto della Cooperativa Centro di Lavoro San Giovanni Calabria.

"Tra i soggetti che dobbiamo provare a mettere in movimento ci sono le generazioni più giovani - ha detto il Vescovo Pompi nel suo indirizzo di saluto - mettete al centro dei vostri progetti i giovani, per farli diventare una

risorsa attiva".

"La Fondazione è nata con la volontà di favorire la cultura del dono - ha detto il presidente Giovanni Mantovani nel suo intervento di apertura - con soci fondatori importanti, che non abbiamo mai voluto considerare il motore economico della nostra attività. In questi anni, il vero motore che ha sostenuto la Fondazione è stata la generosità di aziende, imprese, cittadini, che con le loro donazioni ci hanno consentito di dare un aiuto concreto a tanti progetti di solidarietà sociale".

Mantovani ha citato poi la direttiva europea CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), che dal 2025 aumenterà gradualmente la platea di imprese che dovrà rendicontare l'impatto ambientale, sociale ed economico.

"Siamo convinti - ha concluso Mantovani - che l'applicazione della direttiva consentirà alla nostra Fondazione di ampliare ulteriormente la sua base di sostenitori e di diventare un vero motore di sviluppo della cultura del dono. Siamo pronti per sperimentare nuove forme di collaborazione, che possano risultare significative per il mondo economico e delle imprese e per la comunità veronese.



Il vescovo Domenico all'incontro della Fondazione Comunità Veronese

A seguire l'intervento di Felice Scalvini, presidente onorario e fondatore di Assifero - Associazione italiana Fondazioni e Enti filantropici, che raccoglie 153 tra le principali fondazioni private italiane di famiglia, di impresa e di comunità. Sono poi intervenuti Marco Ottocento, socio fondatore di Fondazione Più di un Sogno; Giovanni Soriano e Stefania Toaldo di Cooperativa Monteverde; Arturo Alberti e Fabio Dal Seno, già consiglieri di amministrazione di Fondazione Comunità Veronese. Hanno partecipato alla serata in rappresentanza del Comune di Verona gli assessori alle Politiche sociali Luisa Ceni ed al Terzo settore Italo Sandrini, ed in rappresentanza della Provincia la consigliera Nadia Maschi.

Nata nel 2010 su ispirazione di monsignor Adriano Vincenzi, la Fondazione promuove la solidarietà di privati, imprese ed enti del terzo settore anche attraverso iniziative di fundraising con i relativi benefici fiscali e opera in modo del tutto gratuito. Sono soci fondatori: Diocesi di Verona, Banco Bpm, Cattolica Assicurazioni, Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Fondazione Beato Giuseppe Tovini e Fondazione Segni Nuovi. In 13 anni di impegno, grazie alla generosità di oltre 8 mila donatori, Fondazione Comunità Veronese ha raccolto più di 5 milioni di euro, che sono stati interamente destinati a progetti di solidarietà sociale e assistenza nella provincia e nella diocesi di Verona.

A VALEGGIO LA 79° ASSEMBLEA ANNUALE DI APIMA VERONA

Agromeccanici, rinnovo delle cariche

Dalla Bernardina: percorso delle aziende costruite a piccoli passi

Proseguono gli appuntamenti con le assemblee annuali delle organizzazioni associate a Cai Agromec, la principale confederazione italiana di agromeccanici, con oltre 15.000 associati su tutto il territorio nazionale. Domani, 31 maggio, sarà la volta di Apima Verona. La convocazione, per la sessione privata, è fissata alle 18 al ristorante Sere- nità di Valeggio sul Mincio. Alle 19 è in programma

l'assemblea pubblica, alle 20 il momento conviviale. «Si tratta di un appuntamento particolarmente importante – spiega Gianni Dalla Bernardina, presidente nazionale di Cai Agromec e di Apima Verona – perché durante l'assemblea saranno rinnovate le cariche sociali per il prossimo quadriennio, quando Apima Verona taglierà e supererà il traguardo degli 80 anni. Nel 2025, infatti, celebreremo

questo significativo anniversario, che conferma il radicamento e la storicità del nostro movimento. Sarà anche l'occasione – conclude Dalla Bernardina – per incontrare i nostri associati e condividere il percorso delle loro aziende, costruite a piccoli passi, con la forza della passione, puntando su pochi ma fondamentali valori». Nel corso della medesima assemblea sarà approvato anche il bilancio 2023.



Gianni Dalla Bernardina

L'appuntamento sarà moderato dal giornalista Francesco Bartolozzi di Edagricole.

LA PRESENTAZIONE AL MERCATO COPERTO DI CAMPAGNA AMICA

La ciliegia veronese aspetta il marchio

A un anno dalla presentazione del marchio territoriale, la Ciliegia delle Colline Veronesi è pronta per essere venduta con la sua nuova veste. La raccolta è iniziata tra le difficoltà dovute al maltempo, ma gli operatori del settore sono comunque fiduciosi che il consumatore riconosca la qualità del prodotto anche grazie all'ammiccante packaging. Stamattina al Mercato Coperto di Campagna Amica, sito in Galleria Filippini in Via Macello 5 a Verona, gli attori dell'intera filiera si sono incontrati per fare il punto della situazione anche rispetto all'iter che porterà al riconosci-

mento dell'Igp. In rappresentanza della Regione Veneto, titolare del procedimento, erano presenti Alberto Bozza, componente della terza commissione agricoltura, e il consigliere Stefano Valdegamberi. L'immediato futuro della perla rossa di Verona è il tema sul tavolo del Gruppo di lavoro di Coldiretti Verona, nato proprio per assicurare una continuità alla tradizione cerasicola della nostra provincia. Il gruppo è composto dai rappresentanti dei mercati alla produzione, delle cooperative e dalle aziende agricole produttrici, oltre che da due commercianti privati; tutti



L'incontro a Campagna Amica dedicato alla ciliegia veronese in attesa dell'Igp

presenti all'appuntamento di questa mattina. I dati relativi al comparto sono stati illustrati da Giorgio Girardi, responsabile del settore ortofrutta di Coldiretti Verona e coordinatore del gruppo di lavoro. Stefano Faedo, presidente dell'Associazione Ortofrutta Veneta, ha parlato della situazione del settore. Per quanto riguarda la produzione, negli ultimi

vent'anni si è registrato un andamento altalenante dovuto principalmente agli eventi climatici più o meno avversi. Sul mercato il maggior valore delle ciliegie veronesi è dato dal fresco (18.751.065 euro nel 2022 pari al 98% del PLV totale), mentre il prodotto destinato all'industria rappresenta solo poco più dell'1,5% della produzione.

la Cronaca di Verona



Tariffe pubblicitarie per campagna elettorale: Europee e Amministrative

EUROPEE

400€ pagina tabellare
300€ mezza pagina
per max una sett. 500€ Facebook

AMMINISTRATIVE

200€ pagina tabellare
150€ mezza pagina
per max una sett. 250€ Facebook

Ai sensi del provvedimento Garante si precisa che:
gli spazi pubblicitari verranno offerti a tutti i partiti e movimenti politici per un periodo regolamentato per la pubblicazione sino a 24 ore prima del giorno della consultazione;
tutti gli importi si intendono + IVA 4%, non si praticano sconti quantità;
la prenotazione dovrà avvenire entro le ore 14 del terzo giorno precedente la data di richiesta per la pubblicazione;
il pagamento dovrà essere anticipato;
il materiale dovrà essere spedito almeno due giorni prima della pubblicazione.

LE CRONACHE SRL - p. iva 04617280237 - infolecronache@gmail.com, 0459612761

SAN GIOVANNI LUPATOTO. CITTÀ VENETA DELLA CULTURA 2024

Carlo Zinelli, tra identità e cultura

Il Comune vince il titolo per aver fatto riscoprire gli aspetti chiave del pittore

È il Comune di San Giovanni Lupatoto ad essersi aggiudicato il titolo di Città Veneta della Cultura 2024. La scelta è stata effettuata dalla Commissione regionale preposta alla valutazione delle candidature che quest'anno ha vagliato in tutto sette domande: oltre a San Giovanni Lupatoto, erano in lista Feltre (BL), Noale (VE), l'Unione Montana Pasubio Piccole Dolomiti (VI), Montagnana (PD), Spinea (VE) che era capofila di rete con Mirano e Santa Maria di Sala e Soave.

Questa la motivazione della Commissione valutatrice: "L'amministrazione comunale, che da diversi anni pone particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio, si è concentrata sul tema della partecipazione della cittadinanza, attraverso la diffusione degli spazi culturali, creando nuovi percorsi di avvicinamento alle espressioni artistiche, di formazione, di conoscenza. Un solido filo conduttore, elemento di coesione tra le varie azioni previste dal programma, è con felice intuizione sviluppato intorno alla figura dell'artista lupatotino Carlo Zinelli che, nel cinquantesimo della scomparsa, offre alla cittadinanza l'opportunità di scoprire e



L'artista lupatotino Carlo Zinelli

riscoprire aspetti chiave della propria identità storica e culturale".

Si tratta di un riconoscimento istituito con la legge regionale del 30 giugno 2021 n. 20 dedicato a un comune del Veneto con il fine di sostenere e promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, la crescita del turismo e degli investimenti nel territorio, la conservazione dell'identità, la creatività, l'innovazione, la crescita economica e sociale del territorio. Le risorse stanziare dalla Regione del Veneto per finanziare i progetti del Comune scelto sono pari a 100 mila euro.

"L'assegnazione del titolo di Città Veneta della Cul-

tura al Comune di San Giovanni Lupatoto rappresenta un riconoscimento significativo e prestigioso – interviene il Presidente della Regione del Veneto annunciando l'esito del bando - che porta con sé l'opportunità di far conoscere e amare anche luoghi meno noti ricompresi in quell'arcipelago di bellezze e cultura che è il Veneto. Congratulazioni quindi a San Giovanni Lupatoto, incantevole paese dalla millenaria storia, per la nomina a Città Veneta della Cultura 2024. Si tratta di un titolo che è importante strumento di promozione e di sviluppo economico di bellissime località venete spesso sconosciute ai più, migliorandone la consapevolezza culturale e

turistica, a dimostrazione che il titolo è sempre più un volano per la valorizzazione e la coesione di immagine del territorio".

"Ringrazio le città che si sono candidate e faccio le mie congratulazioni a San Giovanni Lupatoto, straordinario concentrato di storia e di attrattive artistico-culturali – interviene l'Assessore regionale alla Cultura -. Dopo Cittadella, Caorle e le Terre Alte della Marca Trevigiana, quest'anno è San Giovanni Lupatoto ad avere l'opportunità, grazie al rilevante programma proposto, di usufruire del premio per sviluppare progetti a carattere culturale per valorizzare il proprio patrimonio, migliorare l'offerta culturale e aumentare la sua visibilità".

COLOGNA VENETA. PREMIATA LA 3° AR DEL LICEO

Al Roveggio si studia la sostenibilità

Realizzato per Arpav un video sulla tutela e valorizzazione del sistema socio-ambientale

La Classe 3° AR del Liceo Statale Guarino Veronese - Roveggio di Cologna Veneta si è classificata al 2° posto nel concorso Arpav dedicato alle scuole secondarie di II grado del Veneto trattando della sostenibilità e della tutela e valorizzazione del sistema socio-ambientale.

Il concorso ha visto la partecipazione di 38 video realizzati dalle scuole di tutta la regione, per un totale di 1000 studenti, in collaborazione con la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico regionale del Veneto.

Obiettivo del progetto è sensibilizzare le ragazze e i ragazzi sulla necessità di cambiare gli stili di vita e prendersi cura dell'ambiente con azioni concrete da perseguire a livello locale rispetto a uno dei macro-obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e all'Agenda 2030 dell'ONU.

Cinque i premi assegnati, consistenti in un contributo (da 500 a 900 euro) per un'uscita didattica in un Parco o Area naturale protetta del Veneto, per promuovere il valore e la necessità di cura del patrimonio ambientale e naturale del Veneto e favorire benessere e salute attra-



Un frame del video girato dagli studenti della 3° AR del Liceo Roveggio

verso la cultura dello "stare all'aperto" che,

soprattutto dopo il lungo periodo di Covid, è utile

per il benessere psicofisico, la riduzione dello stress, il rafforzamento dei legami sociali e la riduzione di deficit di attenzione conseguenti anche all'uso eccessivo di smartphone, tablet e device. Agli studenti e studentesse che hanno partecipato all'evento sono stati consegnati inoltre quaderni, segnalibri e penne realizzate con materiale sostenibile, borracce di alluminio, per promuovere la riduzione dell'usa e getta e il riuso degli oggetti, e una cassa di amplificazione realizzata con il legno degli abeti rossi abbattuti dalla tempesta Vaia, per ogni cassa donata sarà piantato un nuovo albero. La premiazione di #arpaVideo si è tenuta al cinema PortoAstra di Padova.



STORIE DI DONNE STRAORDINARIE

DI BARBARA DALLE PEZZE

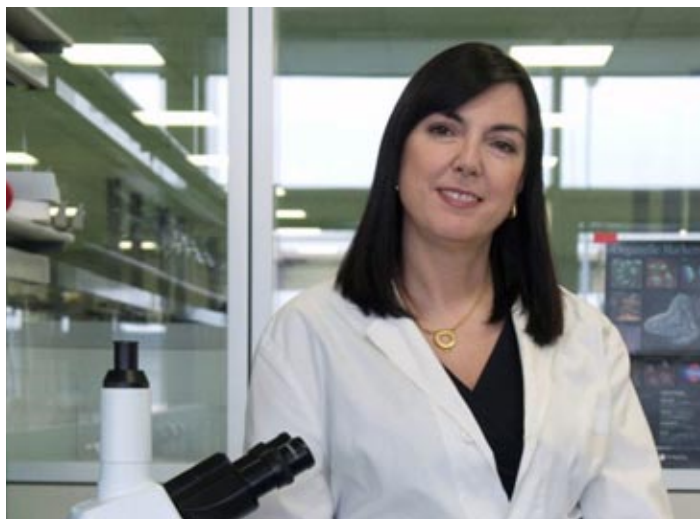
Passione per la scienza costellata di grandi sfide

La scienziata Adriana Albini tra le 100 donne più influenti



Adriana Albini è una scienziata di successo, docente di Patologia Generale all'Università Bicocca di Milano e collaboratrice scientifica all'IRCCS IEO Istituto Europeo di Oncologia. È stata la prima donna ad essere eletta nel Board of Directors dell'AACR (American Association for Cancer Research) e nel 2020, l'emittente inglese BBC l'ha riconosciuta come l'unica donna italiana tra le 100 donne più influenti dell'anno.

Durante la mia conversazione con Adriana, le ho chiesto: "Riflettendo sulla tua storia e sul tuo percorso professionale, diresti che sei arrivata dove hai sempre voluto?" Adriana ha risposto raccontando di un giorno in cui, riordinando un vecchio cassetto, ha trovato una pagina scritta a tredici anni in cui descriveva le sue ambizioni infantili: diventare una scienziata, lavorare in un laboratorio e sposare un scienziato—obiettivi che ha incredibilmente raggiunto. Nonostante la sua passione per la scienza, il cammino di Adriana è stato costellato di sfide. "Molte volte, scoraggiata, mi dicevo: 'Mi arrendo', 'Non sarò più una ricercatrice', 'Devo trovare qualcosa che funzioni meglio per



La scienziata Adriana Albini

me', "ricorda. Ma ogni volta che era sul punto di cambiare direzione, si presentava un evento o una persona che la spingeva a non mollare. Come donna nel mondo STEM, Adriana sottolinea non solo il valore della resilienza, ma anche l'importanza di avere una rete di relazioni di supporto solida per raggiungere i propri obiettivi. "Nei momenti cruciali, ho trovato forza in altre donne, amici, colleghi e nella mia famiglia," afferma, evidenziando come questo tipo di sostegno sia essenziale non solo in campo professionale, ma in tutti gli aspetti della vita. La resilienza di Adriana ha avuto un impatto profondo anche sulla sua vita familiare, specialmente nel suo ruolo di madre. Essere una scienziata di successo e allo stesso tempo una

madre presente ha permesso ai suoi figli di vedere in lei non solo una figura materna ma anche un modello professionale da emulare. Con il suo esempio, Adriana ha sottolineato ai suoi figli l'importanza della perseveranza e del non mollare mai, valori che ha incarnato quotidianamente, così come il suo impegno nel costruire relazioni forti e significative. Oggi, come osserva l'autrice Teal Swan, stiamo vivendo un'"epidemia di solitudine". Nonostante la nostra iperconnessione, mai come ora ci siamo sentiti così isolati. Per superare questo paradosso e ricostruire le potenti connessioni che hanno sostenuto persone come Adriana, dobbiamo imparare a costruire relazioni significative. Nell'era digitale, è troppo facile confon-

dere la connettività con la connessione vera. Troppo spesso, le interazioni sui social media o i messaggi rapidi sostituiscono i legami autentici. Queste connessioni superficiali mancano della profondità necessaria per costruire relazioni significative. La recente pandemia, l'espansione della tecnologia e dei social, e l'aumento del lavoro da remoto, hanno ulteriormente evidenziato l'importanza di avere relazioni interpersonali vere e solide, non solo per supportare il nostro percorso professionale, ma anche per un maggior benessere della persona nella sua interezza. Oggi è importante prioritizzare la costruzione e il mantenimento di reti di supporto che superino le semplici interazioni digitali. Creare connessioni vere richiede un impegno consapevole: partecipare a conversazioni profonde, trascorrere tempo di qualità insieme, e mostrare interesse genuino ed empatia. Essere vulnerabili, condividere le proprie difficoltà e permettere agli altri di aiutarci sono comportamenti che fondano relazioni capaci di sostenerci nei momenti difficili e di celebrare con noi i successi, proprio come nel caso di Adriana.

IL 7 GIUGNO EVENTO STRAORDINARIO PER CELEBRARE IL CANTO LIRICO

L'Arena in mondovisione con la Rai

Alberto Angela, Cristiana Capotondi e Luca Zingaretti condurranno il pubblico

Il Ministero della Cultura, in collaborazione con Fondazione Arena di Verona, celebrerà il Canto lirico italiano patrimonio dell'umanità, in una serata eccezionale all'Arena di Verona. In una notte, le pagine più belle dell'Opera e, sullo stesso palcoscenico, i migliori interpreti al mondo. Un evento unico nella storia della Lirica, in mondovisione RAI, con una grande orchestra composta da 160 elementi e un coro di 300 artisti, provenienti dalle Fondazioni lirico sinfoniche italiane, con la partecipazione straordinaria del Maestro Riccardo Muti. La serata, realizzata con la partecipazione di SIAE, ANFOLS, Teatro alla Scala e Accademia di Santa Cecilia, sarà condotta da Alberto Angela, Cristiana Capotondi, Luca Zingaretti. In platea le maggiori autorità italiane, i rappresentanti delle istituzioni culturali, l'Unesco e gli ambasciatori dei Paesi del mondo dove l'Opera è più amata. Lo spettacolo si aprirà con il maestro Riccardo Muti, ambasciatore dell'eccellenza italiana nel mondo, sul podio. Sarà lui a dirigere la prima parte della serata, e i brani per orchestra e coro più significativi della grande opera italiana, dal regno del Belcanto di Guglielmo Tell e Norma,



Il ministro Sangiuliano con la sovrintendente Gasdia

all'epopea verdiana e risorgimentale di Nabucco e Macbeth, alle pagine sinfoniche e corali grandiose da Mefistofele e Manon Lescaut.

L'evento sarà trasmesso in diretta in mondovisione su Rai 1 dalle 20.30. Ad introdurre il grande pubblico all'eccezionale patrimonio dell'opera e del canto lirico italiano, saranno tre diversi narratori, insieme per la prima volta: Alberto Angela, Cristiana Capotondi e Luca Zingaretti. Saranno loro a muoversi nei diversi spazi dell'Arena, tra il pubblico e dietro le quinte di questo set monumentale, un gioiello costruito dagli Antichi romani e perfettamente conservato che ogni estate dal 1913 ospita lo spettacolo dal vivo più com-

plesso, compiuto e grandioso di sempre: l'opera. Oltre alle grandi pagine che hanno fatto la storia della musica, e dell'Italia stessa, la seconda parte della serata offrirà un'appassionante antologia dei brani d'opera più celebri di Puccini, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Mascagni, Leoncavallo, Giordano, interpretate da un cast irripetibile. Stelle da tutto il mondo accomunate dal canto lirico italiano, come i soprani Anna Netrebko, Eleonora Buratto, Rosa Feola, Juliana Grigoryan, Jessica Pratt, Mariangela Sicilia, il mezzosoprano Aigul Akhmetshina, i tenori Jonas Kaufmann, Renè Barbera, Juan Diego Flórez, Vittorio Grigolo, Brian

Jagde, Francesco Meli, Galeano Salas, i baritoni Nicola Alaimo, Luca Salsi, Ludovic Tézier, il basso Alexander Vinogradov, diretti dal giovane maestro Francesco Ivan Ciampa.

Per l'occasione, Fondazione Arena di Verona ha ideato, con Filippo Tonon, un impianto scenografico originale, che accoglierà orchestra e coro sul palcoscenico e trasformerà il golfo mistico in un nuovo spazio scenico per un'altra eccellenza italiana nel mondo, la danza. Le Étoiles Roberto Bolle e Nicoletta Manni interpreteranno due coreografie firmate da Massimiliano Volpini, create appositamente per questo evento ed eseguite per la prima volta.

CICLISMO. LA CONSEGNA IL 12 GIUGNO A CASTEL D'AZZANO

A Salvoldi il Premio Guido Rizzetto

Il riconoscimento al ct della nazionale juniores. Pronta la festa dei giovanissimi

In attesa di vedere come se la caveranno i suoi azzurrini nelle rassegne internazionali su strada e in pista, Edoardo Salvoldi può già mettere in bacheca un prestigioso riconoscimento: il ct della nazionale juniores è stato infatti proclamato dalla Gs Cadidavid e dai giornalisti sportivi vincitore del Premio Guido Rizzetto 2024, riconoscimento creato nel 2003 e destinato a coloro i quali si impegnano nella promozione del ciclismo. Il tecnico della nazionale juniores succede a Enrico Della Casa, presidente della UEC, insignito del premio nel 2023; nell'albo d'oro del riconoscimento ci sono anche altri tecnici della nazionale, come Sandro Callari (2022), Marco Villa (2019) e Davide Cassani (2018), oltre a Francesco Moser (2017) e all'imprenditore Giorgio Rana, premiato nel 2016 per il suo impegno nel ciclismo.

La cerimonia del premio, dedicato Guido Rizzetto, maestro di ciclismo e giornalismo, si terrà mercoledì 12 giugno alle ore 20 al Ristorante Gusto di Olios Emiliano di Castel d'Azzano; in quell'occasione saranno presentati due appuntamenti dedicati ai giovanissimi che si terranno in provincia di Verona nel mese di giugno. Ad aprire il programma



Il ct Edoardo Salvoldi con i ragazzi della nazionale juniores. Sotto, la passata edizione della festa dei giovanissimi (Photobiccailotto)



sarà domenica 16 giugno la 40esima edizione della Festa dei Giovanissimi, kermesse che ogni anno raduna a Castel d'Azzano centinaia di giovani ciclisti, con ricchi premi messi a disposizione dalle imprese e dai sostenitori

della Gs Cadidavid di Roberta Cailotto. Mercoledì 19 giugno i giovani atleti delle categorie G4, G5 e G6, insieme agli esordienti e agli allievi, si ritroveranno al Velodromo di Pescantina per il 7° Trofeo Manutherm. La classi-

fica combinata delle due manifestazioni assegnerà il 4° Trofeo Acel Elettrica, premio destinato alla società che realizzerà più punti nelle prove delle categorie G4, G5 e G6. L'anno scorso a imporsi fu il Team Petrucci.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

LA CAMERA ONORA IL DEPUTATO POLESANO ASSASSINATO DAI FASCISTI 100 ANNI FA

Matteotti, una targa sul suo scranno

A Montecitorio il presidente Lorenzo Fontana dichiara che non sarà più assegnato



Il presidente della Camera Lorenzo Fontana durante le celebrazioni per i 100 anni dalla morte di Giacomo Matteotti, assassinato da squadristi fascisti. Per l'occasione è stata organizzata una mostra a Montecitorio per ricordare l'attività politica del deputato socialista di Fratta Polesine dove sarà aperta la Casa Museo



Si è svolta alla Camera la cerimonia a 100 anni dal celebre discorso in cui il deputato socialista di Fratta Polesine, Giacomo Matteotti denunciò in Parlamento le violenze fasciste alle elezioni del 6 aprile del 1924. Presenti in aula il presidente della Repubblica

Sergio Mattarella, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il presidente del Senato Ignazio La Russa e la premier Giorgia Meloni. Per l'occasione sono arrivati tanti volti delle istituzioni e della politica, da Gianfranco Fini, Luciano Violante, Carlo Nordio, Elly Schlein,

Mario Monti. L'inno nazionale eseguito dalla Banda Interforze ha aperto la celebrazione. Modera Bruno Vespa. Nel pubblico erano presenti oltre 300 studenti, oltre alla nipote del deputato socialista, Laura Matteotti, e sua nuora, Zahra Haider Mohamed.

In Transatlantico è allestita una mostra che raccoglie una sintesi dell'attività del deputato attraverso i documenti dell'archivio storico e della Biblioteca della Camera, i resoconti parlamentari e una selezione dello scambio epistolare con la moglie Velia Titta.

Acque Veronesi
SISTEMI DI ACQUA

Cronaca

DELL'ECONOMIA.com

Acque Veronesi
SISTEMI DI ACQUA

30 MAGGIO 2024 - NUMERO 537 - ANNO 23 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

A MILANO L'ASSEMBLEA DEI SOCI DI ASCOFIDI

Cresce il sostegno all'economia reale

Nicola Dal Dosso, dg di Confcommercio Verona, è stato eletto consigliere di Sorveglianza

Si è svolta a Milano l'Assemblea dei soci di Asconfidi Lombardia, alla presenza dei Confidi soci, della Sorveglianza con il presidente Carlo Alberto Panigo e della Direzione con Corrado Broggi.

Il presidente del Consiglio di Gestione Enzo Cecilian ha quindi aperto i lavori evidenziando gli aspetti positivi dell'attività svolta dalla Società, focalizzati a contribuire allo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese prevalentemente lombarde.

Asconfidi Lombardia poggia su basi solide: i fondi propri (al 31 dicembre 2023) ammontano a 32.159.452 euro, con un incremento pari ad 810.998 euro rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2022. Ammontano invece a 178 milioni di



Nicola Dal Dosso

euro i fondi lordi a presidio delle garanzie rilasciate.

Ai fondi propri della Società, occorre aggiungere anche il patrimonio netto dei singoli Confidi della rete pari a circa 73 milioni di euro: in termini aggregati quindi, Asconfidi Lombardia disporrebbe di un Patrimonio complessivo di circa 106 milioni di euro.

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati evidenziati l'importante attività svolta e il positivo risultato

economico con l'utile attestato a 306.809 euro (rispetto ai 222.537 Euro registrati nel 2022).

Più in particolare, gli indicatori patrimoniali e finanziari hanno raggiunto elevati livelli: 36,37% per il Common Equity Tier 1 (CET1 ratio) e 41,98% per il Total capital ratio, mentre il TEXAS ratio è attestato a quota 59,06%. Il rapporto Cost/Income, determinato dal rapporto tra le spese amministrative ed il margine di intermediazione, si attesta intorno all'82,83%, con una riduzione di circa sei punti percentuali rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2022.

Tra le comunicazioni, oltre all'attività ispettiva in corso da parte della Banca d'Italia, il tema trattato delle azioni che presto verranno messe in atto grazie ai

fondi Mise: circa 9 milioni di Euro sono stati immessi nella rete di Asconfidi Lombardia, risorse che contribuiranno nel biennio 2024-2025 all'erogazione direttamente da Asconfidi di circa 25 milioni di finanziamenti a favore delle imprese; finanziamenti per liquidità fino a 100mila euro a tasso variabile con uno spread inferiore al 2,5% annuo.

Il presidente del Consiglio di Sorveglianza Carlo Alberto Panigo ha espresso «soddisfazione rispetto ai risultati ottenuti dalla Società in un anno, il 2023, particolarmente delicato in cui la concorrenza del Fondo Centrale di Garanzia ha fatto sentire i suoi effetti su tutti i Confidi». Infine Nicola Dal Dosso è stato eletto Consigliere di Sorveglianza.

SALE

**Filippo Manfredi**

Il direttore generale di Fondazione Cariverona al Festival dell'economia di Trento per presentare le soluzioni innovative di Fondazione Open Factory.



SCENDE

**Roger Federer**

Il campionesimo di tennis ha ancora problema con la sua mega villa sul lago di Zurigo. Un'associazione si oppone alla costruzione di una rimessa per le barche serve uno smash.



VAI SUL SITO CRONACADELLECONOMIA.IT E SU:

